



LICEO Delle SCIENZE UMANE (ex Magistrale) "CONTESSA TORNIELLI BELLINI" - NOVARA

Baluardo La Marmora, 10 - 28100 NOVARA - tel. 0321 - 627125 – <https://www.liceobellini.edu.it>

Casella di Posta Certificata nopm010005@pec.istruzione.it E-mail: nopm010005@istruzione.it

codice fiscale 80016580039 - Codice univoco PA: UFUDDL

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

ALUNNI CON DISABILITA'

Elaborato e approvato da GLI 2026 08/05/2026
Approvato dal Collegio docenti 20/05/2026

Il Protocollo di Accoglienza è una guida dettagliata d'informazione riguardante l'inclusione degli alunni con disabilità e lo sviluppo di una cultura dell'inclusione sia negli alunni sia negli adulti. Il documento si basa sui riferimenti legislativi di seguito indicati ed è elaborato dal GLI, integrato e rivisto periodicamente sulla base delle esperienze realizzate.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

Legge 104/92
D.Lgs. n. 66 del 13 aprile 2017
D.Lgs. n. 182 del 29 dicembre 2020
D.M. 27/12/2012 e Circ. n. 8/2013
Legge n.328 del 8 novembre 2000
D.Lgs. n. 297/94
Legge 18/2009
D.Lgs 62/2017
D.Lgs. 96/2019
DPR 323/98 e C.M. 163/83
Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 2018
Classificazione ICF
Materiale elaborato dal GLI del Liceo delle Scienze Umane "C.T.Bellini" – Novara

CONTENUTI

Il Protocollo d'Accoglienza contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per:

- inserire e accogliere gli alunni con disabilità;
- assegnare risorse specifiche agli alunni con disabilità (ore di sostegno, docenti di sostegno, figure di supporto, ausili e sussidi, etc.);
- individuare compiti e ruoli delle figure operanti all'interno della struttura scolastica, favorendo il raccordo educativo – didattico tra gli insegnanti della scuola secondaria di primo grado con quelli della scuola secondaria di secondo grado;
- tracciare le linee delle possibili fasi dell'accoglienza, predisponendo situazioni facilitanti e permettendo agli alunni con disabilità la conoscenza dei nuovi docenti, dei nuovi compagni e del contesto scolastico in generale;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione tra scuola ed Enti territoriali coinvolti (Provincia, Comune, ASL e NPI, CTS, eventuali Associazioni e Strutture di accoglienza e riabilitazione)

DESTINATARI

È rivolto agli alunni con disabilità, alle loro famiglie, a tutti i docenti, ai collaboratori scolastici, agli assistenti all'autonomia e alla comunicazione e a tutti coloro che si occupano dell'assistenza, la cura, l'educazione e l'istruzione degli alunni con disabilità.

FINALITA'

Il Protocollo di Accoglienza si propone di:

- definire pratiche condivise con tutto il personale scolastico;
- facilitare l'inserimento e l'inclusione degli alunni con disabilità, valorizzando le loro potenzialità e sostenendoli nella fase di adattamento al nuovo ambiente e per tutta la durata del percorso scolastico, favorendo il loro successo scolastico;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, Enti territoriali (Comune, Provincia, NPI, CTS, Cooperative, Enti di Formazione) e famiglie attraverso l'informazione, la collaborazione educativa, il rispetto della privacy e la trasparenza.
- Consolidare e migliorare l'inclusività dell'Istituto.

Il Protocollo di Accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria)
- comunicativo e relazionale (conoscenza alunni e loro inclusione, valorizzazione, partecipazione)
- educativo – didattico (assegnazione alla classe, monte ore, accoglienza, frequenza, coinvolgimento del team docente ed eventuali assistenti all'autonomia e alla comunicazione)
- sociale (eventuali rapporti e collaborazioni della scuola con gli Enti Locali per la costruzione del Progetto Individuale)

PROGETTO INCLUSIONE: FASI, RESPONSABILITA' E MODALITA'

Adempimenti principali per garantire con successo il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola secondaria di secondo grado:

1. Pre-conoscenza e coinvolgimento della famiglia;
2. Contatti con la scuola di provenienza e percorsi tra ordini di scuole;
3. Criteri per l'inserimento nelle classi;
4. Criteri per l'assegnazione delle ore di sostegno;
5. Criteri per l'assegnazione del docente di sostegno;
6. Criteri per la richiesta delle ore di assistenza educativa;
7. Criteri per l'assegnazione di assistenti all'autonomia e alla comunicazione;
8. Inserimento, osservazione e conoscenza;
9. Eventuali richieste a CTS (Centri Territoriali di supporto);
10. Organizzazione dei G.L.O.;
11. Redazione, approvazione e verifica P.E.I.;
12. Criteri di valutazione condivisi (art. 4,punto e), DLGS n.66 del 13 aprile 2017)

AZIONE	SOGGETTI	MODALITA'
1. Pre-conoscenza e coinvolgimento della famiglia	Coordinatore del sostegno Collaboratore Dirigente Scolastico	1. Contatto telefonico e/o via e-mail 2. Incontro/colloquio 3. Eventuale visita della scuola per conoscere l'ambiente in cui verrà accolto l'alunno
2. Contatti con la scuola di provenienza e percorsi tra ordini di scuole	Coordinatore del sostegno Collaboratore Dirigente Scolastico	1. Contatto telefonico con gli insegnanti scuola di primo grado 2. Incontro/colloquio con insegnanti scuola di primo grado
AZIONE	SOGGETTI	CRITERI
3. Inserimento nelle classi	Dirigente Scolastico con team collaboratori	1. Al massimo un alunno disabile per classe oppure due con disabilità di minore entità (lieve), laddove possibile; 2. Richiesta a Ufficio Scolastico di classi con al massimo 20 alunni come prevede la legge (art.5, comma 2 del D.P.R. n.81/2009); 3. In presenza di importanti disabilità motorie preferire una classe in prossimità delle uscite di emergenza/uscite accessibili e al piano terra dell'edificio scolastico; 4. Assegnazione incarico di assistenza alunni con disabilità in caso di emergenza;
4. Assegnazione ore di sostegno	GLO USR	1. Assicurare copertura adeguata; 2. Attribuire un maggior numero di ore agli alunni con disturbi comportamentali e con minore autonomia didattica; 3. Considerare la presenza dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione (per alunni che hanno diritto all'assistenza educativa); 4. Valutare la situazione del gruppo classe (presenza di altri alunni con disabilità, casi di disagio, certificazione di DSA, presenza di alunni stranieri, richieste di valutazione in corso);
5. Assegnazione Docente di sostegno	Dirigente Scolastico con Dipartimento di sostegno	1. Continuità educativa, laddove possibile; 2. Competenze ed esperienze professionali pregresse;
6. Assegnazione ore di assistenza educativa	Famiglia, Specialisti ASL Provincia Dirigente Scolastico	1. Definizione ore di assistenza educativa da parte di specialista ASL di riferimento su richiesta della famiglia 2. Assegnazione ore di educativa / n. Assistenti all'autonomia e alla comunicazione da parte di Provincia 3. Richiedere alla Provincia educatori con esperienze pregresse/specifiche (in caso di situazioni di estrema gravità come autismo, impedimenti fisici gravi - cecità, sordità - oppure psicosi importanti legate a disturbi della personalità o a schizofrenia, ecc...)
7. Assegnazione Assistente Autonomia e Comunicazione	Dirigente Scolastico con Dipartimento di sostegno	1. Continuità educativa, laddove possibile 2. Esperienze professionali pregresse 3. Minor presenza possibile di più educatori su uno stesso alunno 4. Evitare di assegnare l'intero orario di un alunno in situazione di gravità ad un solo educatore
AZIONE	SOGGETTI	MODALITA'
8. Inserimento, osservazione e conoscenza	Docente di sostegno Docenti	1. Favorire l'interazione con i pari 2. Proporre lo svolgimento di test d'ingresso/ prove (lettura, comprensione testo, calcolo, ecc...) per individuare le potenzialità dell'alunno e i possibili

	curricolari Assistente Autonomia e Comunicazione	assi di sviluppo; 3. Sollecitare l'interazione dell'alunno con le figure di riferimento
9. Eventuali richieste a CTS (Centri Territoriali di Supporto)	Dirigente Scolastico Coordinatore del Sostegno CTS Famiglia Docenti	1. Segnalazione di eventuali necessità di sussidi e ausili da parte della famiglia degli alunni con disabilità e/o dei docenti del CDC; 2. Dirigente Scolastico stipula appositi accordi con CTS per l'utilizzo di risorse tecnologiche ed ausili per gli alunni con disabilità;
10. Organizzazione dei GLO (Gruppo di lavoro Operativo)	Dirigente Scolastico o suo delegato	1. Calendarizzare gli incontri del GLO (Gruppo di Lavoro Operativo costituito da docenti del CDC, Coordinatore di Classe, Neuropsichiatra di riferimento, Assistente Sociale e/o educatore esterno, Assistente all'autonomia e alla comunicazione (dove previsto), Genitori alunni con disabilità, Alunno con disabilità e, in caso di necessità, Coordinatore di sostegno) nel Piano Annuale degli impegni dei docenti;
11. Redazione, Approvazione e Verifica P.E.I.	Equipe multidisciplinare del GLO	1. Redazione, approvazione e verifica del P.E.I. in fase di GLO iniziale, intermedio e finale
12. Condivisione dei criteri di valutazione (punto e) art. 4 DLGS n.66 del 13 aprile 2017)	Docenti Equipe multidisciplinare	1. In sede di definizione del P.E.I. concordare i criteri di valutazione per il percorso didattico previsto 2. In sede di attribuzione delle valutazioni sommative 3. In sede di scrutinio

Il protocollo di accoglienza impegna tutti i soggetti della comunità scolastica, con un'assunzione collegiale di responsabilità. Tutte le persone di riferimento per l'alunno con disabilità adottano modalità di comunicazione accoglienti e inclusive per la costruzione di un clima armonico e produttivo. Tutti i soggetti si riconoscono e si legittimano reciprocamente, in un'ottica di corresponsabilità, poiché l'apporto di ognuno è fondamentale per il successo formativo e didattico dell'alunno con disabilità.

I membri del Consiglio di classe rivestono un ruolo fondamentale nell'accoglienza dell'alunno con disabilità e nella realizzazione di una didattica inclusiva. I docenti, curricolari e di sostegno, realizzano infatti l'intervento formativo-didattico e cooperano per favorire la piena inclusione dell'alunno con disabilità.

Il docente curricolare collabora alla redazione del PEI, individuando gli obiettivi relativi alla propria disciplina, le eventuali personalizzazioni e condivide con il docente di sostegno le strategie e le metodologie didattiche.

Il docente di sostegno si pone come mediatore attivo e facilitatore dell'apprendimento. Suggerisce risorse, ausili, sussidi e tutto quello che può essere utile a ridurre i limiti e gli ostacoli incontrati all'inclusione dell'alunno con disabilità. Mantiene i rapporti con la famiglia, gli specialisti ASL e le eventuali figure di riferimento per l'alunno con disabilità, instaurando un rapporto di fiducia nella prospettiva di supporto e di valorizzazione del potenziale dell'alunno.

La figura dell'assistente all'autonomia e alla comunicazione, laddove presente, collabora con i docenti per la partecipazione dell'alunno con disabilità alla attività scolastiche e per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e delle relazioni con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento.

I collaboratori scolastici aiutano l'alunno con disabilità, laddove necessario e definito nel PEI, negli spostamenti interni, in ingresso e in uscita, nei servizi e nella cura dell'igiene personale.

DOCUMENTAZIONE SANITARIA E PEI

La famiglia dell'alunno con disabilità si impegna, a seguito dell'iscrizione, a depositare in segreteria la seguente documentazione:

- Verbale riconoscimento legge 104/92;
- Profilo di funzionamento;

Entrambi i documenti sono alla base della redazione del PEI e del progetto individuale e necessari per la richiesta del docente di sostegno.

Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) promuove l'inclusione degli alunni con disabilità e garantisce a ciascuno tutto il necessario per partecipare appieno alla vita scolastica e realizzare il suo potenziale. E' un documento nel quale sono indicati i diversi interventi didattico-educativi, riabilitativi, di socializzazione e integrazione previsti per l'alunno. Nel PEI sono indicati gli strumenti, le strategie e le modalità per realizzare un ambiente di apprendimento con particolare riferimento a quattro dimensioni: relazione, interazione e socializzazione; comunicazione e linguaggio; autonomia e orientamento; cognitiva, neurologica e dell'apprendimento. Per ciascuna dimensione, si individuano obiettivi ed esiti attesi, oltre a interventi didattici e metodologici.

Il documento prevede un quadro informativo redatto dai genitori o da chi esercita la responsabilità genitoriale, oltre alle componenti della scuola, che descrive la situazione dell'alunno con disabilità.

Il PEI viene redatto, seguendo la classificazione ICF, alla luce delle abilità possedute dall'alunno, delle difficoltà di apprendimento, dei punti di forza e dei punti critici. Deve tener conto di tutti i progetti in cui è coinvolto l'alunno: i progetti didattico-educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, le attività extrascolastiche sportive, laboratoriali e creative.

Nel PEI è indicato il tipo di percorso didattico seguito dallo studente, specificando se si tratta di percorso didattico ordinario, personalizzato o differenziato.

All'interno del PEI sono esplicitate le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico.

Esso è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.